



Cinecittà
oggetto
della
protesta
dei lavoratori
perché
verrà
trasformata
in srl

Cinecittà, Galan assicura «Nessuna speculazione»

di PIER PAOLO MOCCI

ROMA - Il futuro di Cinecittà non è a rischio: i 125 dipendenti non perderanno il posto di lavoro e la struttura continuerà la sua missione di valorizzazione del cinema italiano, nonché di conservazione del patrimonio storico attraverso il suo immenso archivio. Lo ha assicurato il ministro dei Beni e le Attività Culturali Giancarlo Galan, intervenendo ieri al Senato sulla manovra finanziaria in merito al ridimensionamento e alla trasformazione dell'ente pubblico Cinecittà Luce da Spa a Srl. «La nuova società resterà proprietaria del suo patrimonio - ha affermato Galan - anche di quello immobiliare. Non vi saranno speculazioni: sui terreni non si costruirà nulla, sono vincolati, protetti con assoluta sicurezza».

Sulla nuova struttura (che sarà denominata Istituto Luce Cinecittà), l'attuale ad Luciano Sovena dichiara: «Cinecittà Luce stava diventando un carrozzone: una società deve saper anche cambiare, la Srl sarà più agile e avrà gli stessi compiti di prima. Continueremo nella nostra missione ma, invece di essere soli, stringeremo accordi con Anica e privati. Sono ottimista, una volta salvaguardati i lavoratori e il terreno non c'è nulla da temere». Già, il terreno di Via Tuscolana, nodo cruciale della vicenda, un patrimonio che genera 3 milioni di euro l'anno soltanto di affitto (è la cifra che

me gestore, soldi che finanziano buona parte dell'attività dell'ex Istituto Luce). Con le assicurazioni di Galan vengono escluse speculazioni e scongiurate così le preoccupazioni dei sindacati di categoria. «Dobbiamo vigilare - afferma Maurizio Sciarra, portavoce dei 100 Autori ed ex membro del Cda del vecchio Istituto Luce - affinché lo Stato, per fare cassa, non decida di vendere il terreno al locatario. Chi ci dice che Cinecittà Studios non decida di creare alberghi, supermercati, shopping center?».

Risponde Cinecittà Studios: «Abbiamo già dimostrato che lo sviluppo previsto porterà ad un rafforzamento di Cinecittà - afferma il direttore generale Lamberto Mancini - con un nuovo grande teatro di posa, uffici moderni e i migliori servizi a disposizione delle produzioni, compresa una nuova area ospitalità che porterà Cinecittà in li-

nea con i migliori studi cinematografici europei e mondiali». Il ministro Galan ha commentato poi la vicenda legata al teatro Valle, occupato da un mese. «Vigilerò, anche se ormai il suo destino è nelle mani del Comune di Roma». E sullo stato della Cultura ha aggiunto: «I tagli riguardano solo le spese di funzionamento, non le funzioni fondamentali. Stiamo studiando una defiscalizzazione per i privati che finanziano le fondazioni legate alla valorizzazione del patrimonio».

*E sul Valle
il ministro
promette
«Vigilerò»*
